

ENERGIA

Senza questo voto, solo Trentino e Alto Adige avrebbero dovuto gestire una gara nel 2023, con il rischio, ora soprattutto, di sollevare gli appetiti dei grandi player

Cattoi, prima firmataria: «Questo dimostra l'attenzione del governo alle autonomie». Tonina: «Una notizia molto positiva, ci avevamo provato, finora senza successo»

Centrali, concessioni salve fino al 2024

Votato l'emendamento al Decreto Energia Soddisfazione della Lega: «Tutelato il territorio»

CHIARA ZOMER

Buone notizie sul fronte delle grandi concessioni idroelettriche: nella notte tra giovedì e venerdì è stato approvato alla Camera l'emendamento al dl energia, che aggancia la scadenza delle concessioni trentine e altoatesine a quelle nazionali. In attesa di svolte ancora più favorevoli - il ministro Cingolani ha aperto alla possibilità di proroghe - si è riusciti per lo meno in un intento: si evita l'assalto alla diligenza, che si sarebbe verificato se le centrali trentine e altoatesine fossero state le uniche italiane in gara nel 2023. Da qui le parole di grande soddisfazione della prima firmataria, la deputata del Carroccio **Vanessa Cattoi**, che si intesta il risultato: «Questa è la dimostrazione di come la Lega lavori per il proprio territorio». Altrettanto soddisfatto l'assessore all'Ambiente, **Mario Tonina**, che sul tema era stato in audizione in decima commissione al Senato poco più di un mese fa. «Ci abbiamo provato una serie di volte, questa è andata bene. È una notizia molto positiva».

La questione sembra tecnica, ma è più di sostanza di quel che si può immaginare sulle prime. Il tema è quello delle concessioni idroelettriche: 17 quelle in Trentino, in massima parte in mano ora al Gruppo Dolomiti Energia. Che, com'è noto, è una partecipata a controllo pubblico. In questi anni, avere Dolomiti Energia che gestisce le centrali ha significato per Provincia, Comuni, Bim, avere accesso a corposi dividendi. Eccola, la sostanza. Dall'Unione europea da tempo si spingeva affinché le concessioni pubbliche - tutte, non solo l'idroelettrico - finissero a gara. Ma quando? In Trentino le concessioni scadono il 31 dicembre 2023. Solo in Trentino. Perché nel resto d'Italia la scadenza sarà in luglio 2024. Da qui l'ovvio pericolo che



Una delle 17 centrali attive sul territorio trentino e in concessione al Gruppo Dolomiti Energia

tutti, ma proprio tutti i player, si concentrassero sulle gare trentine - e lo stesso vale per quelle altoatesine - con conseguenti difficoltà maggiorate per Dolomiti Energia. In sintesi, il Trentino e l'Alto Adige si sarebbero trovati in una condizione di svantaggio.

Ecco perché era importante riuscire ad allineare l'orizzonte trentino per lo meno a quello italiano: questo chiedeva l'emendamento presentato da Cattoi e firmato dai colleghi **Diego Binelli**, **Martina Loss** e **Mauro Sutto**. «Abbiamo lavorato moltissimo a questo risultato,

con una grande sinergia con la Provincia e i funzionari provinciali - osservava ieri l'onorevole Cattoi, assieme al collega nonché commissario della Lega del Trentino, **Diego Binelli** - Senza questa collaborazione non sarebbe andata in questo modo. Abbiamo cer-



I parlamentari trentini del Carroccio, Diego Binelli e Vanessa Cattoi

cato di far capire che soprattutto ora va fatto il meglio per tutelare i territori con le loro specificità. L'aggancio alle concessioni nazionali ci tutela. Il voto di questa notte è inoltre la dimostrazione dell'attenzione del governo e della Lega al tema delle autonomie».

L'aggancio alla scadenza delle concessioni nel resto d'Italia è utile anche da un altro punto di vista, osserva sul fronte trentino il vicepresidente della Provincia **Mario Tonina**, che a Roma a febbraio aveva insistito per l'aggancio al resto d'Italia. A breve a Roma si discuterà il dl concorrenza. Ma da qualche mese l'aria, in questo senso, è molto cambiata: qualche settimana fa era dato per scontato che il governo spingesse per le gare e contro le proroghe. Ma adesso il mondo è cambiato. C'è stata la guerra e mai come ora il settore idroelettrico è strategico. La Francia ha dimostrato di capirlo, decidendo per la proroga fino al 2040 delle concessioni. E anche in Italia qualche possibilità c'è. Con questo emendamento, qualche possibilità in più: «Il ministro Cingolani ha preso posizione recentemente - osserva Tonina - noi non sappiamo cosa accadrà sulla concorrenza, ma se il governo dovesse decidere per una proroga, ora varrebbe anche per noi. Prima dell'aggancio, no».

Concessioni. Gli esperti sono chiamati a valutare quali schemi possano essere messi in campo in caso di gara Partenariato pubblico privato, la giunta ha nominato il gruppo di lavoro

Le decisioni finali dovrà prenderle il governo, a Roma. Ma a Trento si cerca di essere pronti. Nessuno nasconde un po' d'ottimismo, circa la possibilità della proroga per ragioni strategiche. Ma si lavora come se non ci fosse. E si cerca di prepararsi a gestire una gara. Tanto, prima o poi andrà fatto. Da qui la decisione della giunta, ieri mattina, di nominare i membri del gruppo di lavoro che avranno l'obiettivo di portare a termine un approfondimento delle forme e del contenuto di uno o più schemi di partenariato pubblico pri-

vato utilizzabili per la concessione di grandi derivazioni. «Noi non sappiamo cosa deciderà il governo - spiega l'assessore **Mario Tonina** - quindi dobbiamo farci trovare pronti. E abbiamo bisogno di approfondire gli aspetti tecnici e lavorare come se la gara ci fosse, adesso possiamo dire nel 2024». Lo stesso Tonina, in audizione in X Commissione al Senato, nel febbraio scorso aveva rivendicato la necessità di prorogare, sia per motivi tecnici che per salvaguardare gli investimenti sugli impianti. Nel gruppo di lavoro, comunque,

sono stati nominati da Aprìe la dottoressa **Veronica Vecchi** e il professor **Michele Carpagnano**, il professor **Sergio Cesare Cereda** (dello studio Radice di Milano, nominato da Cal). A loro si aggiungeranno i dirigenti di dipartimento coinvolti e i dirigenti delle strutture o delle società della Provincia che di volta in volta potranno dare un contributo, sui temi che il gruppo di lavoro approfondirà. Di fatto sono tre le ipotesi da vagliare, al momento: il partenariato pubblico privato, la società mista e la gara classica.

REGIONE

Il documentario di Orsingher e Nicolodi sarà trasmesso martedì 12 aprile

Storia dell'autonomia in un video

NICOLA MASCHIO

Un documentario per raccontare la storia dell'autonomia trentina. Il progetto ha preso forma in pieno lockdown da Covid-19, per arrivare oggi a essere un prodotto finito, completo, con una valenza decisiva per riscoprire le radici e le origini di una forma di governo che ancora, evidentemente, si conosce poco. «Per questo, e per festeggiare i cinquant'anni dal secondo Statuto, ci siamo impegnati nella realizzazione di questo video» commenta **Roberto Paccher**, presidente del Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige/Südtirol «Si tratta di un racconto che riguarda tutta la nostra regione, in ogni sua sfumatura. Dalle zone dell'Alto Adige a quelle del Trentino, senza dimenticare le minoranze linguistiche ladine, cimbre e mochenne».

«Passando molto tempo insieme ai ragazzi delle scuole superiori o confrontandoci con gli studenti delle università» dice Paccher «mi sono accorto che la storia del nostro territorio è spesso sconosciuta. Abbiamo quindi pensato a uno strumento veloce, dinamico, per certi aspetti innovativo come un vi-



Il presidente del Consiglio regionale, Roberto Paccher e gli autori del video, Patrizia Orsingher e Claudio Nicolodi

deo, che verrà trasmesso prossimamente in diretta televisiva su tutte le emittenti regionali, sperando poi possa trovare risonanza nazionale. Essendo un file trasmissibile con chiavette usb, lo daremo alle scuole, alle biblioteche, insomma a tutti coloro che vorranno approfondire la nostra autonomia». Grazie al racconto della giornalista **Patrizia Orsingher** e alle straordinarie immagini realizzate dal videoperatore **Claudio Nicolodi**, il Trentino-Alto Adige è

stato raccontato da tutta un'altra prospettiva. «Alcune riprese si sono svolte in piena pandemia, non è stato facile perché abbiamo dovuto ottenere permessi speciali ma, alla fine, il risultato è stato eccellente» spiega Orsingher «Ci sono anche stati momenti difficili: ad esempio, nelle prime immagini siamo sul Passo Pordoi, a -7 gradi. Abbiamo percorso più di 500 chilometri, scoprendo persone e amministrazioni pubbliche felicissime di poter contribuire». Nel vi-

deo, anche quattro testimonial d'eccezione: la campionessa mondiale di biathlon **Dorothea Wierer** e lo storico gruppo Kastelruther Spatzen per l'Alto Adige, mentre per il Trentino il simbolo del ciclismo italiano **Francesco Moser** e la presidente di Sat **Anna Facchini**. Appuntamento martedì 12 aprile su tutte le emittenti televisive regionali, tra le ore 20.30 e le 21, per la proiezione che verrà mandata in replica nelle giornate successive per un totale di 9 ore.

MUSEO

Usi e costumi: Tomasi per il dopo Kezich

Armando Tomasi, dal prossimo 1° maggio, sarà il nuovo direttore del Museo degli usi e costumi della gente trentina. Lo ha deciso il consiglio d'amministrazione dell'istituzione museale provinciale dopo aver vagliato attentamente i curricula, i titoli, le competenze delle persone candidate per questo ruolo per lunghi affidato a **Giovanni Kezich**, che poi la giunta Fugatti ha voluto mettere da parte. «Ringraziando Armando Tomasi, stimato direttore dell'Ufficio beni archivistici, librari e archivio provinciale, per il lavoro fin qui svolto» dice l'assessore alla cultura **Mirko Bisesti** «mi complimento con il cda per la scelta fatta. Tomasi è persona di grande correttezza» prosegue l'assessore Bisesti «direttore esperto dell'amministrazione provinciale saprà dare al Museo di San Michele l'impulso di cui necessita per proporsi con nuovo slancio nel panorama museale locale, nazionale e internazionale. Auguro buon lavoro al nuovo direttore, a tutto lo staff dell'istituzione museale e al suo presidente **Ezio Amistadi**».

PROVINCIA

Premio De Gasperi Nominata la giuria

Nominate dalla giunta provinciale le figure che andranno a costituire la giuria del premio internazionale "Alcide De Gasperi: Costruttori dell'Europa" che, dopo la pausa forzata per il Covid del 2020, tornerà così ad essere assegnato. L'organismo vede come presidente il presidente della Provincia autonoma di Trento, come vice l'ambasciatore **Michele Valensise** (con funzioni di coordinamento generale), **Angelino Alfano**, presidente della Fondazione De Gasperi, **Giuseppe Tognon**, presidente della Fondazione trentina Alcide De Gasperi, **Giuseppe Ferrandi**, direttore generale della Fondazione Museo Storico del Trentino, con funzioni anche di segretario della giuria; nonché il direttore o un suo delegato di Corriere della Sera, La Repubblica, La Stampa, il Messaggero, il Sole 24 Ore, il Giornale, Libero, L'Adige, Vita Trentina, Rtr, Trentino Tv, Tg1, Tg2, Tg3, Tg5, Tgr, Gr1, Ansa, Agi. Nelle passate edizioni, avviate nel 2004 e a cadenza biennale, i premiati sono stati **Helmut Kohl**, **Romano Prodi**, **Felipe Gonzales**, **Václav Havel**, **Simone Veil**, **Carlo Azeglio Ciampi**, **Mario Draghi**, **Sofia Corradi**.